



# Il clima impazzito compromette la migrazione degli Ibis eremita

Roma, 5 gennaio 2015 - **L'irregolarità delle temperature registrate negli ultimi mesi del 2014, ha provocato la morte di due dei venti Ibis eremita che affrontavano la migrazione autunnale** dal centro-europa all'oasi italiana di svernamento, ad Orbetello. Il fatto è accaduto nel corso di una lunga sosta dello stormo a Nord delle Alpi. **Un terzo Ibis risulta tuttora disperso**, mentre gli altri diciassette sono stati recuperati dal Waldrappteam dopo un salvataggio drammatico che si è protratto fino a questi giorni. I venti esemplari erano partiti a settembre dalle aree di riproduzione gestite dai ricercatori austriaci del Waldrappteam in Baviera e a Salisburgo, che con il progetto cofinanziato dall'Ue "Reason for hope" e con il supporto in Italia del Parco Natura Viva, sta tentando di reintrodurre questa specie in natura attraverso **la memorizzazione della rotta migratoria**.

Questa volta lo stormo non era guidato dall'uomo **ma da esemplari adulti in grado di ripercorrere la rotta migratoria già seguita in precedenza**. Lo staff li seguiva da terra attraverso il gps che ogni uccello aveva posizionato sul dorso. Giunto sul versante Nord delle Alpi, i ricercatori si sono accorti quasi subito che **il gruppo non aveva fretta di ripartire**. Al contrario degli anni precedenti, in quella zona le temperature di fine autunno non hanno mai oltrepassato gli zero gradi, garantendo loro abbondanza di cibo. Una trappola mortale, almeno per due di loro: nella settimana che ha seguito il Natale, **il termometro è sceso in picchiata sotto lo zero**, rendendo proibitivo sia il proseguimento del volo verso sud, sia la sopravvivenza.

Le condizioni critiche **hanno fatto scattare le manovre di salvataggio**, al termine delle quali il Waldrappteam ha riunito a terra lo stormo. I diciassette sopravvissuti, molto affamati, hanno perso fino al 20% del loro peso corporeo. Il Waldrappteam li ha trasportati al di là delle montagne, in Italia. Rimessi nelle condizioni di solcare i cieli, **sono stati rilasciati il 3 gennaio nei pressi di Bolzano**. "La causa dell'accaduto va ricercata nella mancanza di esperienza di questa popolazione. Dovremo lavorare ancora di più per far raggiungere a questi uccelli **livelli di autonomia ancora maggiori**", afferma Johannes Fritz, capo progetto del Waldrappteam. La migrazione degli Ibis eremita superstiti è ripresa, con la speranza che il bracconaggio, altra grande minaccia per questa specie, non interferisca con il compimento di questo lungo viaggio. La migrazione può essere seguita dal pubblico scaricando l'App gratuita Animal Tracker consultando il sito web [www.waldrapp.eu](http://www.waldrapp.eu). Per contatti con la nostra redazione: [animali@quotidiano.net](mailto:animali@quotidiano.net)